

RIVOLTA

Ogliari, venga a prendere il sole con noi

Se la giunta di Rivolta non molla sulla questione dei nudisti in riva all'Adda (ricordiamo: oltre trenta persone denunciate) dall'altra il Conait, confederazione naturisti italiani, accetta il braccio di ferro e ribatte. Il presidente, **Jean Pascal Marcacci**, avvocato bolognese è il legale che ha assistito un nudista milaese che era stato denunciato per atti contrari alla pubblica decenza. Martedì scorso l'ufficio del giudice di pace del tribunale di Cre-

ma lo ha mandato assolto, sostenendo che prendere il sole in costume adamico in quella spiaggia dell'Adda appartata e notoriamente usata dai nudisti non è un reato.

L'avvocato ha inviato una lettera aperta al sindaco **Lamberto Grillotti** (Alleanza Nazionale) e all'assessore alla sicurezza, **Romano Ogliari** (Lega). Una lettera al contempo ironica e polemica, che se da una parte tende la mano alla ricerca di un 'armi-

stizio' dall'altra mette in guardia: voi non vi fermate, ma nemmeno noi.

«Cari amici tessili, perchè così i naturisti chiamano rispettosamente chi prende il sole in costume, vi invitiamo fra di noi per farvi conoscere la nostra attività naturista ed ecologista. Questo perchè lei assessore Ogliari dimostra di non conoscerci affatto e forse proprio per questo ci perseguita. Ben inteso non chiediamo a lei ed al

suo sindaco di spogliarsi, ma solo di frequentarci per un giorno (senza carabinieri e polizia municipale) per capire che la nostra attività a contatto con la natura è veramente innocua e priva di ogni caratterizzazione sessuale. Se si vuole davvero mettere ordine alla frequentazione del fiume Adda, preso atto della nostra presenza ineliminabile anche con la repressione, l'amministrazione destini un tratto di fiume alla pratica del naturi-



Jean Pascal Marcacci

Polemica lettera del nudista Jean Pascal Marcacci all'assessore e a Grillotti

smo con relativa indicazione e tabellazione.

Infine vorrei ricordare che anche esponenti nazionali del suo partito hanno firmato in Parlamento la proposta di legge sul nudismo e fra tanti anche il ministro **Maroni** che da sempre si dichiara naturista. Cosa farebbe quindi se il ministro Maroni decidesse di prendere il sole un pomeriggio al Ghiaione di Mezzo, manderebbe la polizia municipale?». (bett)

Dovera. Ieri sit-in della comunità senegalese. Il sindaco: scrivete a prefetto e questore

'Dovete cercare ancora Sidaty'

di Luca Bettini



A sinistra il manifesto, sopra il sit-in



I genitori di Sidaty ieri a Dovera

DOVERA — «Dov'è Sidaty? Vogliamo chiarezza» Volantini e un cartellone per manifestare il disagio della comunità senegalese in pianta a Dovera per le mancate ricerche di **Cheick Beye Sidaty Bambari** 22 anni, senegalese, a undici giorni dal fatale tuffo nel canale Vacchelli le cui acque lo hanno inghiottito. Il corpo non è stato trovato. Perché sostiene il papà **Moustaine**, le ricerche sono state interrotte troppo presto. Ieri erano una settantina gli africani (arrivati da diverse città della Lombardia) al sit-in pacifico nei giardinetti davanti al municipio. Il padre



e la madre del ragazzo hanno in mano un volantino, molto dignitosi nel loro dolore, rigraziano il sindaco di Dovera **Giuseppe Rioldi** per l'aiuto e la disponibilità.

«Chiediamo che le ricerche riprendano al più presto — dice **Papa Ibrahim**, presidente dell'associazione M'baor M'baor —: la famiglia ha il diritto di riavere il corpo. nessuno ci

informa di nulla, dobbiamo chiedere noi e la risposta è sempre la stessa: 'vi faremo sapere'. Io non so se c'entra o no il colore della nostra pelle: è certo che ci sentiamo discriminati». Il sindaco cerca di evitare questa polemica. Sta dalla parte di questa famiglia e della comunità senegalese e prova a dare concretezza alla manifestazione. «Preparate un comunicato — dice al

presidente **Papa Ibrahim** — e io lo faccio avere lunedì al questore e al prefetto. A Genivolta il canale si divide in sei rami, dei quali il più lungo è di appena otto chilometri. Io dico che con un po' di uomini in due o tre giorni si potrebbe trovare il corpo». Il padre si asciuga la fronte e annuisce, prende la moglie e si mette seduto su una panchina.

In Breve

La gang delle rapine Due banditi sono stati interrogati e scarcerati

Pandino — Dopo l'interrogatorio del giudice **Antonio Ferrari**, restano in carcere tre dei cinque rapinatori della banda nei giorni scorsi ha dato l'assalto alle banche a Pandino e Zelo Buon Persico. A quanto parte due di loro avrebbero fatto qualche ammissione mentre gli altri si sono avvalsi della facoltà di non rispondere. La donna che faceva parte del commando ha ottenuto gli arresti domiciliari. I carabinieri stanno controllando che la banda non abbia colpito anche in altre banche del Cremasco.

Genitori di neonati prematuri Un regalo a pediatria

Crema — L'associazione 'Aiutami a crescere', che raggruppa i genitori di neonato prematuri, ha donato all'unità operativa di pediatria dell'ospedale di Crema un respiratore infantile e un bilirubinometro, del valore complessivo di 16 mila euro. «È un prezioso aiuto — ha detto il responsabile pediatrico **Alberto Chiara** — per l'umanizzazione delle cure e la diminuzione del dolore in pediatria».



NASCE UNA BANCA CHE UNISCE I PREGI DEGLI ITALIANI E LE VIRTÙ DEI FRANCESI. E VICEVERSA.

CARIPARMA, FRIULADRIA E CRÉDIT AGRICOLE.
INSIEME NON PER CASO.

